

Nonostante le difficoltà della trasferta sarda, Liedholm sprona i giallorossi

## «A Cagliari dobbiamo andare per vincere»

Il tecnico romanista esclude che la sua Roma soffra le soste di campionato: «Le partite con il Napoli e il Catanzaro non fanno testo. Sono stati soltanto degli episodi isolati» - Oggi a Sassari nell'amichevole contro la Torres, sotto osservazione Rocca, in predicato di tornare in squadra

**ROMA** — La Roma fa le valigie, s'imbarcha oggi per la Sardegna con qualche giorno d'anticipo e si prepara a dovere il difficile appuntamento di domenica con il Cagliari. Oggi pomeriggio (ore 15) i giallorossi faranno una prova generale a Sassari contro la Torres, squadra che gioca in serie D. Si è ripetuto per grosse linee il programma dei campionati precedenti. Allora, la romanista romana si fermò a Nuoro, per giocare con la squadra locale. L'impegno di mezza settimana portò bene. La domenica, la Roma rifilò un secco 3-1 alla squadra di Tidida. Questa volta si è voluto ripetere l'esito simile. Nei momenti del crollo, la romanistica e i ricorsi storici hanno sempre avuto un valore rilevante.

Questa volta i giallorossi sono addirittura primi in classifica, figurarsi se si vuole sfidare la cabala. Al primo in classifica i giallorossi ci si stanno abituando e non hanno più timore di lasciarli in altre mani, specialmente dopo aver constatato che in giro non c'è chi si sia granché di meglio di loro. Ormai a questa Roma capitolata cominciano a crederci anche gli altri, non



ROCCA: oggi «provino» contro la Torres

soltanto i propri tifosi. Liedholm ha già intuito che questo può essere l'anno buono. Dunque perché non giocarsi fino in fondo tutte le carte a loro disposizione?

Cagliari per la Roma può essere veramente una tappa molto importante. Superare lo scoglio torio, significerebbe finalmente conquistare la città a loro disposizione?

In casa romanista di ciò che li aspetta domenica, Liedholm per primo. Sono tutti al corrente. Liedholm per primo.

«Non creiamo ora delle fasce», dice il tecnico. «Sono state vinte due sconfitte, ma non hanno nulla a che vedere con la sosta di campionato. A Napoli non siamo stati umiliati, come il giorno dopo è stato scritto. Finora soltanto una partita nata male e giocata con

troppa sufficienza da qualche mio giocatore. Col Catanzaro avevamo praticamente vinto. Le mosse, la strategia della partita, lo dimostrano. Non le considero assolutamente delle tappe disastrose del nostro cammino. Del resto in un campionato qualche partita storia ci sta sempre. Non possono essere tutte da dieci e tene».

Domenica, la Juve-Inter, un'altra partita che riguarda il suo fascino. Sono anche due concorrenti della Roma. Se dovesse buttarne una giù dalla torre, quale sceglierebbe?

Ambizioni glorificate. Per la Roma vista all'opera, oppure alle soste, non dicono tutto. L'Inter, una delle due avversarie troppo tempo, neanche dalla scena. Dico temporaneamente, perché il campionato è ancora tanto lungo e le squadre sono tutte raggruppate in un lazzaretto.

Oggi intanto contro la Torres, Liedholm soltanto ad un servizio provvisorio. Francesco Borsig, Giocherà al posto di Maggiori. Francesco è in ottima forma e quindi merita considerazione; per lui c'è la possibilità di un ritorno nella formazione titolare.

Ma prima, appunto, c'è di mezzo il Cagliari, squadra con

p. c.

Per Juve-Inter Bersellini potrà recuperare il giocatore infortunato

## Trapattoni: «Un 4 a 0 che ancora ci brucia» Baresi: «Giocherò per l'Inter e per Bearzot»

Fra gli juventini rientrano invece Furino e Tardelli - L'interista non crede alla crisi dei bianconeri e il suo obiettivo resta quello di riprendersi la maglia azzurra per l'incontro con la Grecia

**Dalla nostra redazione**  
**TORINO** — Conterà anche il precedente che Giovanni Trapattoni è nato ed è diventato famoso come milanista, che quando ha messo la muoversi a un certo Pelle nel suo sangue tuttavano, giallorossi e neri, e si è chiesto dei risultati che più di un brivido a quel 4 a 0 sofferto a San Siro a "della dotta" e dello scorso anno: 3 gol di Altobelli e uno di Muraro. «Sono in vantaggio con i miei rivali» — dice Trapattoni — «da quando sono alla Juventus: 4 vittorie, due pa-

ri e due sconfitte, ma quel

è a me ancora mi brucia».

Quella domenica, la nostra volta in campionato, che Trapattoni gioca contro l'Inter ed è la prima volta che oltre al favore del pronostico l'Inter gode di un palio di vantaggi simili. Trapattoni può mettere le mani e' sulle spalle di Tardelli e di Agnolin, che vorrà fare a meno di Gentili e Bettogli che l'Inter, invece, sarà al gran completo.

«Non sto elemosinando scuse perché non è nel mio carattere — spiega il tecnico juventino — E poi a Perugia quando gli squalificati di Agnolin erano quattro, più Tardelli e Furino (n.d.r.) la Juventus con i suoi giovani si è comportata bellissimo».

Sarebbe interessante sapere cosa pensa Trapattoni, e invece dobbiamo accontentarci soltanto di quel che dice:

«È vero, non affermo

Cucureddu era quella di domenica rappresenta per la Juventus — l'ultima scommessa?

«Io dico di no — replica il "Trap" — e dico anche che è troppo presto sia per assegnare lo scudetto sia per pronunciare una sentenza definitiva su questa o quella squadra e sul campionato in genere».

«Dirò solo che il caso

Romagnoli che Boniperti ha cominciato un po' presto a dire che ti obbliga da alcuni anni a vendemmiare tra i salici (noti per mai aver dato uva ad anima viva)?

Trapattoni si stringe nelle spalle: «Chi non vorrebbe il "Trap" — e dico anche che è troppo presto sia per assegnare lo scudetto sia per pronunciare una sentenza definitiva su questa o quella

squadra e sul campionato in genere».

«Dirò con l'Inter per la Juve sarebbe non solo la terza sconfitta in casa consecutiva, ma significherebbe anche portare il distacco a 5 punti dalla favorita nella corsa verso lo scudetto...

Il campionato sarà ancora lungo e difficile per tutti i tre campioni, ma noi perché non dobbiamo parlare di vittoria della Juventus? Chi lo prothise? Il medico?

La formazione è fatta?

«Se non succede niente te

Trapattoni pensa al suo ir-

landese che sta giocando a Dublino contro Cipro nel torneo europeo (dell'EIRE) la formazione è grosso modo quella di Perugia con il rientro dei due squalificati.

Contro una squadra che ha Altobelli e Muraro cosa vuol dire giocare senza punte? Farai ancora giocare il giovane Galderisi?

«C'è bisogno di credere in lui, non credo che il suo avanti senza falsi pudori ricordiamo che deve fare a meno di Gentili e Bettogli che l'Inter, invece, sarà al gran completo».

«Non sto elemosinando scuse perché non è nel mio carattere — spiega il tecnico juventino — E poi a Perugia quando gli squalificati di Agnolin erano quattro, più Tardelli e Furino (n.d.r.) la Juventus con i suoi giovani si è comportata bellissimo».

Affidare Prohaska alle cure di Tardelli e Bettogli

«Rientriamoci un po' presto assieme, soprattutto ai compagni affidati: ha marcato bene quel furiosissime di Biavati, il capitano dei polacchi, in nazionale ha marcato egregiamente il danese Arne sen e contro la Jugoslavia Sahov non è certo andato in noce con Tardelli e Bettogli, non dico che siano dei campioni, ma...

Cucureddu era quella di domenica rappresenta per la Juventus — l'ultima scommessa?

«Io dico di no — replica il "Trap" — e dico anche che è troppo presto sia per assegnare lo scudetto sia per pronunciare una sentenza definitiva su questa o quella

squadra e sul campionato in genere».

«Dirò con l'Inter per la Juve sarebbe non solo la terza sconfitta in casa consecutiva, ma significherebbe anche portare il distacco a 5 punti dalla favorita nella corsa verso lo scudetto...

Il campionato sarà ancora lungo e difficile per tutti i tre campioni, ma noi perché non dobbiamo parlare di vittoria della Juventus? Chi lo prothise? Il medico?

La formazione è fatta?

«Se non succede niente te

Trapattoni pensa al suo ir-

Nostro servizio  
APPIANO GENTILE — Beppe Baresi è ormai pronto al rientro in squadra, ieri i medici gli hanno tolto tutto il sangue che gli era rimasto immobiliizzando il braccio infortunato. Finalmente domenica tornerà a giocare: il suo rientro coincide con una partita estremamente importante: i nerazzurri dovranno, infatti, incontrare al Comune le Juventini che in questo periodo di campionato hanno avuto un tranquillo momento. Zanetti e compagni vorranno riscattarsi di tutte le polemiche sorte attorno alla squadra e faranno di tutto per rendere all'Inter la vita dura.

Cosa ne pensa Baresi a riguardo?

Rientrato molto solennemente — affatto in forte difesa — anche perché per un giocatore non potere scendere in campo è sempre una sofferenza. Il caso ha voluto che dovessi "esordire" contro la Juventus, una squadra che in campo sempre un certo rispetto.

Oltre che non ho voluto perdere il "malanno" dei bianconeri. Non mi sorprenderebbe domenica di incontrare al Comune una formazione pimparenta decisamente a tutto.

Beppe Baresi è un ragazzo serio, scrupoloso. Un tipo cui piace parlare poco, solo quando non solo ha saputo raggiungere la rosa della nazionale di Bearzot, conquistandone così il posto.

«Non ancora. E' presto per decidere queste cose. Per il momento l'importante è giocare all'appuntamento di domenica caricati al massimo e con le idee ben chiare».

Beppe Baresi è un ragazzo serio, scrupoloso. Un tipo cui piace parlare poco, solo quando non solo ha saputo raggiungere la rosa della nazionale di Bearzot, conquistandone così il posto.

«Non ancora. E' presto per decidere queste cose. Per il momento l'importante è giocare all'appuntamento di domenica caricati al massimo e con le idee ben chiare».

Il braccio fratturato è ormai un bel ricordo.

«I medici mi hanno rassicurato circa il recupero, ma non è solamente questione di giorni, poi tutto sarà come prima dell'incidente. Non ho assolutamente dolori. L'unico fastidio è che non sono ancora completamente sciolto nei movimenti».

Il fatto che domenica i giovanili Juventini non si sarà Bettogli, e quindi un dubbio vantaggio per l'Inter.

«Bettogli è un grandissimo giocatore e la sua assenza si senta senz'altro notare al centro dell'attacco. Spesso però

anche i giovani fanno di tutto per rendere la vita dura.

Cose di sport, non affermo

Cucureddu era quella di domenica rappresenta per la Juventus — l'ultima scommessa?

«Io dico di no — replica il "Trap" — e dico anche che è troppo presto sia per assegnare lo scudetto sia per pronunciare una sentenza definitiva su questa o quella

squadra e sul campionato in genere».

«Dirò con l'Inter per la Juve sarebbe non solo la terza sconfitta in casa consecutiva, ma significherebbe anche portare il distacco a 5 punti dalla favorita nella corsa verso lo scudetto...

Il campionato sarà ancora lungo e difficile per tutti i tre campioni, ma noi perché non dobbiamo parlare di vittoria della Juventus? Chi lo prothise? Il medico?

La formazione è fatta?

«Se non succede niente te

Trapattoni pensa al suo ir-

La prima vittoria dei danesi nel gruppo 5

## Danimarca-Lussemburgo 4-0

Il Belgio ha battuto l'Olanda. Vittorie dell'Inghilterra sulla Svizzera e del Galles sulla Cecoslovacchia. «Cappotto», 6 a 0, dell'Eire a Cipro

La Danimarca, che con

la Jugoslavia, Grecia e

Lussemburgo, ha vinto

il girone di qualificazione

per la finale mondiale.

«È stato un bel gol di

Preben, Elsjaer, che racco-

glieva una respiata del Si-

monsen con un gran tiro al

volo sigillava il poker.

Il prossimo incontro si

dà domenica 22 novembre

tra Danimarca e Grecia.

Dopo le tre sconfitte subite dall'Italia, dalla Jugosla-

via e dalla Grecia, la

squadra danese è stata fe-

steggiata dagli spettatori che

avevano riempito il

stadio Idrætsparken di

spettatori.

Nonostante il vistoso pun-

teggio il gioco del danese ha

lasciato molto a desiderare.

Soltanto in rare occasioni con viste delle azioni con-

dette in velocità e queste so-

no venute tutte da parte da Van der Berghe. L'arbitro sovietico Zaitsev ha dimostrato la massima professionalità contro gli inglesi, ma ha sbagliato in seguito ad un fallo di Willy Van de Kerkhof su Van den Eycken. Il successo del belga è stato pienamente meritato, non soltanto perché si è trattato di un rigore nettissimo, ma anche per la loro costante supremazia, alla quale gli olandesi hanno appena opposto del cordiale scoprimento inclusi.

Sempre nel gruppo due a Dublino l'Eire (che conduce la classifica del girone) ha battuto per 6 a 0 a Cipro. Hanno segnato Daly (due), Preben, Elsjaer, Reilly, Robinson, Stapleton e Hughton.

Nel terzo gruppo il Galles

che ha battezzato il "Cappotto"

ha vinto la Cecoslovacchia per 1 a 0 con-

dendo a punteggio pieno la classifica provvisoria.

Nel gruppo quattro l'Inghilterra ha battezzato a Wembley la Svizzera per 2 a 1.

Gli arbitri di «A»

Avellino-Ascoli: Benedetti; Bolo-

gnano-Napoli: Cassarà; Brescia-Tor-

ino; Cagliari-Roma: D'Elia Co-

me-Fiorentina: Longhi; Genova-